



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 45/24 DEL 7.11.2006

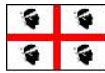
Oggetto: **Linee di indirizzo per l'istituzione della rete pubblica delle assistenti famigliari (badanti) per il sostegno alle persone non autosufficienti - comma 4, art. 17, L.R. 11 maggio 2006, n. 4. € 700.000.**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce alla Giunta che il comma 4, dell'art 17, della legge regionale 11 maggio 2006, n. 4 dispone lo stanziamento di € 700.000 per l'anno 2006 al fine di "favorire la permanenza delle persone parzialmente o totalmente non autosufficienti nella propria casa, sostenere le loro famiglie e incoraggiare l'emersione dal lavoro precario ed irregolare di coloro che offrono assistenza".

L'Assessore fa presente che la figura dell'assistente famigliare (badante) si è affermata nel corso degli ultimi anni nel campo del lavoro di cura alla persona; la sua attività è rivolta al sostegno e all'aiuto prestato a domicilio di persone anziane o con disabilità anche in situazione di non autosufficienza. Tale figura risponde al bisogno delle persone in difficoltà di essere accudite nell'ambito della propria casa per alcune ore del giorno e spesso per l'intera giornata.

L'Assessore mette in evidenza come gli studi sul tema indichino tra le principali cause alla base del crescente inserimento delle assistenti famigliari i mutamenti demografici, in particolare la diversa dimensione delle famiglie, il mutato ruolo della donna (sulla quale ricade gran parte del carico assistenziale) nonché l'incremento della vita media (con il conseguente aumento della domanda di assistenza). Di fronte a tale situazione ed al crescente bisogno di servizi rivolti alla terza età, la risposta del servizio pubblico appare oggi ancora insufficiente: l'Italia è tra le nazioni che offrono più limitati servizi agli anziani all'interno del panorama europeo.

In Sardegna la crescita esponenziale di domande di assistenza ex L.162/98 (strumento pensato in primo luogo per assistere le persone con handicap grave) è legata proprio al bisogno delle famiglie di essere coadiuvate nella presa in carico a domicilio soprattutto di persone anziane.



L'Assessore fa notare come negli ultimi anni, all'interno dell'ampia domanda di lavoro per assistenza, si siano inserite, in misura sempre più consistente, le donne immigrate, le quali offrono aiuto agli anziani e alle loro famiglie spesso in modo precario e sommerso.

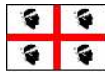
L'Assessore osserva che il fenomeno deve essere considerato di natura strutturale e come tale destinato ad occupare nei prossimi anni spazio sempre più significativi del lavoro di cura domiciliare.

L'Assessore riferisce che da alcuni anni sono cominciate in Italia esperienze significative di Regioni o Comuni che vanno nella direzione di sostenere le persone fragili e le loro famiglie negli oneri legati al carico di cura e contemporaneamente avviare percorsi formativi per le assistenti famigliari che elevino la qualità delle cure prestate alla persona. Tali buone prassi possono essere una efficace base di partenza per l'elaborazione di un percorso specifico per la realtà regionale.

L'Assessore afferma che la complessità del fenomeno richiede un'attenta e graduale sperimentazione delle soluzioni percorribili: le esperienze riuscite e la letteratura concordano sulla necessità, da un lato, di costituire una rete pubblica di assistenti famigliari, promuovendo un'adeguata formazione delle lavoratrici e registri pubblici per favorire l'incontro tra domanda ed offerta, e, dall'altro, di sostenere le persone non autosufficienti e le loro famiglie, anche al fine di favorire l'emersione dei lavoratori dal sommerso. Le modalità e le forme di tale sostegno, tuttavia, devono essere oggetto di accurata valutazione, in considerazione del notevole impatto finanziario.

L'Assessore, tutto ciò premesso, propone di dare avvio su scala regionale alla costituzione di registri pubblici delle assistenti famigliari per favorire l'incontro tra domanda ed offerta; tali registri andranno costituiti per ogni distretto di PLUS a cura del Comune capofila. La costituzione del registro andrà accompagnata da iniziative volte a migliorare la qualità dell'assistenza offerta dalle assistenti famigliari, secondo le indicazioni che verranno fornite entro 30 giorni dall'approvazione della presente deliberazione dalla Direzione delle Politiche sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale. Per avviare tali iniziative l'Assessore suggerisce di destinare il 20% dell'importo disponibile per il 2006.

Al fine di sperimentare modalità e forme di sostegno a favore di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti che necessitano di un'assistente famigliare, l'Assessore propone di destinare il 70% dell'importo disponibile per il 2006, scegliendo come aree-laboratorio i due principali capoluoghi provinciali, Sassari e Cagliari, ripartiti in base alla popolazione residente. Il programma di sostegno, incompatibile con il finanziamento ottenuto grazie alla L.162/98, verrà elaborato attraverso una decisione condivisa dal Comune e dalla Azienda USL di riferimento, tenendo conto



delle buone prassi già sperimentate sul territorio nazionale. La valutazione dei risultati è affidata alla Direzione delle Politiche sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale, che si avvarrà di un gruppo tecnico appositamente nominato.

L'Assessore propone infine di destinare il 10% delle risorse disponibili per il 2006 per la diffusione nella popolazione delle iniziative legate alla costituzione della rete pubblica delle assistenti famigliari anche attraverso il sito internet della Regione, per la promozione di attività di coordinamento e di supporto tecnico sul tema ai distretti di Plus e per la valutazione ed il monitoraggio della sperimentazione.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e constatato che il Direttore Generale delle Politiche Sociali ha espresso parere favorevole di legittimità sulle proposte in esame

DELIBERA

di destinare la somma di € 700.000 di cui al comma 4, art. 17, della L.R 11 maggio 2006, n. 4, ai seguenti ambiti d'intervento:

- il 20% dello stanziamento, pari a € 140.000, per l'avvio su scala regionale di registri pubblici delle assistenti famigliari per favorire l'incontro tra domanda ed offerta; tali registri andranno costituiti per ogni distretto di PLUS a cura del Comune capofila. La costituzione del registro andrà accompagnata da iniziative volte a migliorare la qualità dell'assistenza offerta dalle assistenti famigliari stesse, secondo le indicazioni fornite, entro 30 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, dalla Direzione delle Politiche sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale;
- il 70% dello stanziamento, pari a € 490.000, per sperimentare modalità e forme di sostegno a favore di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti che necessitano di un'assistente famigliare, attraverso la realizzazione di due programmi pilota, presso i Comuni di Sassari e Cagliari. I programmi, incompatibili con il finanziamento ex L.162/98, verranno elaborati attraverso una decisione condivisa dal Comune e dalla Azienda USL di riferimento, tenendo conto delle buone prassi già sperimentate sul territorio nazionale. La valutazione dei risultati è affidata alla Direzione delle Politiche sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale, che si avvarrà di un gruppo tecnico appositamente nominato; le risorse sono ripartite tra i due capoluoghi in base alla popolazione residente;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.
DEL

- il 10% dello stanziamento, pari a € 70.000, per la diffusione nella popolazione delle iniziative legate alla costituzione della rete pubblica delle assistenti familiari, anche attraverso il sito internet della Regione, per la promozione di attività di coordinamento e di supporto tecnico ai distretti di Plus e per la valutazione ed il monitoraggio della sperimentazione.

La spesa di € 700.000 sarà imputata all'UPB 12.076 del Bilancio regionale 2006.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

p. Il Presidente

Carlo Mannoni